



## Questionario in occasione delle elezioni per il Parlamento UE 8-9 giugno 2024

Renovate Italy è un think-tank di comunicazione politica sulla riqualificazione del parco edilizio.

Data l'importanza del tema (vedi fine di pag. 4) e le sue interconnessioni con la politica comunitaria, Renovate Italy ha promosso un questionario presso i candidati al Parlamento UE volto a sondare da una parte quali valori essi associano al recupero del nostro patrimonio costruito, dall'altra come pensano che debba essere affrontata la riqualificazione edilizia nel rapporto tra istituzioni europee e stati membri.

Abbiamo contattato più di 20 candidati di ogni forza politica, distribuiti nelle 5 circoscrizioni, invitandoli a rispondere al questionario, tramite via mail o via social network; l'invito è stato ripetuto ogni 3 giorni durante 3 settimane, fino all'ottenimento della risposta. In totale sono stati contattati 193 candidati, 53 dei quali hanno risposto, come mostra la Figura 1.

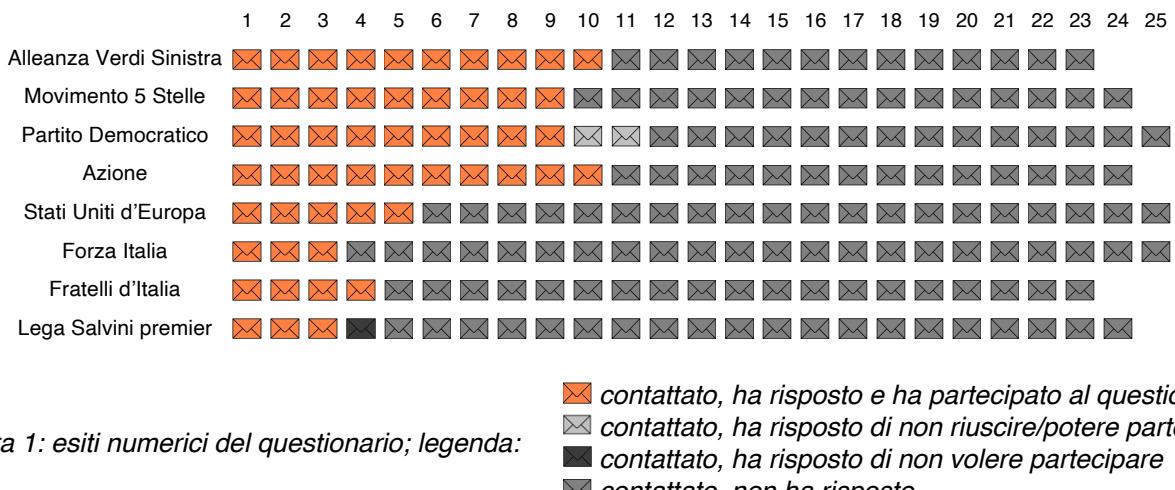


Figura 1: esiti numerici del questionario; legenda:

Il questionario è composto da 15 domande, articolate in due parti.

La **prima parte**, composta dalle prime dieci domande, intende indagare la percezione del legame tra il tema delle riqualificazioni edilizie ed i principali benefici associati ad esse:

1. Conservazione dell'identità culturale
2. Aumento della salute e del benessere
3. Miglioramento della sicurezza energetica
4. Risparmio in bolletta
5. Contrasto alla povertà energetica
6. Diminuzione dell'inquinamento locale
7. Lotta all'inquinamento globale

8. Aumento dell'occupazione
9. Crescita economica
10. Aumento dei valori immobiliari

Ai candidati è stato chiesto se fossero d'accordo in merito all'esistenza di un legame tra le riqualificazioni edilizie e ognuno dei precedenti benefici.

Sono state proposte quattro possibili risposte:

- completamente d'accordo
- parzialmente d'accordo
- parzialmente in disaccordo
- completamente in disaccordo

In base alle risposte ricevute è stato possibile ricavare i seguenti risultati, a seconda dell'appartenenza alla specifica forza politica.

In Appendice è descritta l'analisi metodologica che ha consentito di mediare le risposte ricevute dai singoli candidati.

I colori tendenti al verde indicano la percezione di un forte legame tra le riqualificazioni e il beneficio associato; al contrario, i colori tendenti al rosso indicano la percezione di un legame scarso tra le riqualificazioni ed il relativo beneficio associato.

			domanda 1 Conservazione identità culturale	domanda 2 Aumento salute e benessere	domanda 3 Miglioramento sicurezza energetica	domanda 4 Risparmio in bolletta	domanda 5 Contrasto alla povertà energetica	domanda 6 Diminuzione inquinamento locale	domanda 7 Lotta inquinamento globale	domanda 8 Aumento occupazione	domanda 9 Crescita economica	domanda 10 Aumento valori immobiliari
	risposte ricevute	nominativi contattati										
<b>Alleanza Verdi Sinistra</b>	10	23	parzialmente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	parzialmente d'accordo
<b>Movimento 5 Stelle</b>	9	24	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo
<b>Partito Democratico</b>	9	25	parzialmente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	parzialmente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo
<b>Azione</b>	10	24	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	parzialmente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	parzialmente d'accordo	parzialmente d'accordo	completamente d'accordo
<b>Stati Uniti d'Europa</b>	5	25	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	parzialmente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo
<b>Forza Italia</b>	3	25	completamente d'accordo	completamente d'accordo	parzialmente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	parzialmente d'accordo	parzialmente d'accordo	parzialmente d'accordo	parzialmente d'accordo	completamente d'accordo
<b>Fratelli d'Italia</b>	4	23	completamente d'accordo	parzialmente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	parzialmente d'accordo	parzialmente in disaccordo	parzialmente d'accordo	completamente d'accordo	parzialmente d'accordo	parzialmente d'accordo
<b>Lega Salvini premier</b>	3	24	completamente d'accordo	parzialmente in disaccordo	parzialmente d'accordo	parzialmente d'accordo	parzialmente in disaccordo	parzialmente d'accordo	parzialmente in disaccordo	parzialmente d'accordo	parzialmente d'accordo	parzialmente d'accordo
<b>media generale</b>	53	193	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	parzialmente d'accordo	parzialmente d'accordo	completamente d'accordo	parzialmente d'accordo	parzialmente d'accordo

Figura 2: risultati delle prime 10 domande, mediati all'interno della medesima forza politica.

Si può notare che vi sono delle differenze tra diverse forze politiche, ma queste non sono profonde.

Nessuna forza politica si è dichiarata "completamente in disaccordo" in merito al legame tra le riqualificazioni edilizie e qualsiasi dei benefici indicati; tutte le risposte mediate ricadono in "completamente d'accordo" o "parzialmente d'accordo" o "parzialmente in disaccordo".

A conferma di quanto sopra, è possibile notare che ogni forza politica individua almeno un beneficio che percepisce come fortemente correlato alle riqualificazioni edilizie; ogni forza politica ha infatti almeno una cella che riporta “completamente d'accordo”.

Con queste premesse, non stupisce che i risultati generali (ottenuti mediando le risposte ricevute da ogni forza politica), indichino la percezione di un forte legame tra le riqualificazioni edilizie e tutti i dieci benefici (infatti nell'ultima riga della Figura 2, tutte le celle riportano “completamente d'accordo” o “parzialmente d'accordo”).

Oltre ai punti comuni, la studio ha mostrato anche alcune significative differenze; Per ogni domanda, vi sono infatti almeno due partiti che non sono “completamente d'accordo”.

Si può notare che gli schieramenti politici non sono granitici e che a volte forze politiche appartenenti a schieramenti opposti condividono il medesimo punto di vista.

Ad esempio, il legame tra riqualificazioni edilizie e l'aumento della salute e del benessere è fortemente percepito da tutti i partiti attualmente all'opposizione, ma anche da Forza Italia. Fratelli di Italia e Lega hanno invece una visione differente (la Lega addirittura è più in disaccordo che in accordo).

Oppure si nota che l'aumento dell'occupazione è percepito fortemente correlato alle riqualificazioni edilizie da Alleanza Verdi Sinistra, Movimento 5 Stelle, Partito Democratico e Fratelli d'Italia. Sul medesimo punto Azione, Stati Uniti d'Europa, Forza Italia e la Lega sono invece “parzialmente d'accordo”.

A livello globale tutti i benefici elencati sono percepiti come caratteristici delle riqualificazioni edilizie; quelli maggiormente percepiti come più correlati sono, in ordine:

- conservazione dell'identità culturale (1 sola forza politica non “completamente d'accordo”)
- miglioramento della sicurezza energetica (2 sole forze politiche non “completamente d'accordo”)
- aumento di salute e benessere (2 sole forze politiche non “completamente d'accordo”)
- risparmio in bolletta (2 sole forze politiche non “completamente d'accordo”)

Le correlazioni meno percepite (4 forze politiche non sono “completamente d'accordo”) sono invece quelle relative a:

- aumento dell'occupazione
- crescita economica

La **seconda parte** del questionario (domande dalla n. 11 alla n. 15) riguarda invece le possibili politiche da intraprendere a favore delle riqualificazioni edilizie.

L'analisi delle risposte ricevute conferma le conclusioni della prima parte: più che le differenze tra le diverse forze politiche, emergono i punti in comune.

Pressoché tutti i candidati (51 scelte su 53 risposte alla domanda n. 11) ritengono opportuno che le istituzioni europee continuino a supportare e promuovere la riqualificazione energetica degli edifici.

Analogamente, la quasi totalità dei candidati (50 scelte su 53 risposte alla domanda n. 12) ritiene corretta l'applicazione del principio “energy efficiency first” e pertanto che ogni intervento di riqualificazione edilizia debba generare risparmi energetici.

Riguardo alle azioni che il legislatore dovrebbe prioritariamente implementare (domanda n. 13), si nota la preferenza alle azioni rivolte a ridurre il costo degli interventi di riqualificazione (incentivare ricerca & sviluppo) e alle azioni rivolte ad aumentare il numero di riqualificazioni (sportelli informativi).

Siamo particolarmente soddisfatti da tali risposte perché a nostro avviso sono quelle con maggiore impatto.

Relativamente agli interventi che tecnicamente dovrebbero avere priorità di implementazione (domanda n. 14), la risposta che riteniamo la più corretta è sì quella più gettonata (21 preferenze per la richiesta di ridurre i consumi, senza alcun favoritismo tecnologico), ma a nostro avviso l'integrazione di sistemi di produzione di energie rinnovabili negli edifici ha raccolto un alto numero di preferenze (16 volte) grazie alle simpatie, non sempre giustificate né tecnicamente né economicamente, di cui continuano a beneficiare tali tecnologie.

Le maggiori differenze che si sono riscontrate nella seconda parte del questionario riguardano il rapporto tra Unione Europea e Stati Membri (domande n. 11 e 15) e vede la contrapposizione tra forze attualmente al Governo ed all'apposizione.

I rappresentanti delle forze di Governo scelgono risposte che garantiscono all'Italia la massima autonomia, anche nella concessione di incentivi. I rappresentanti delle forze di opposizione chiedono invece l'attivazione di risorse economiche e finanziarie comuni, a vantaggio degli interventi sulla prima casa o, comunque, per ridurre fortemente i consumi (Zero Energy Building).

In chiusura, ricordiamo che la riqualificazione del parco edilizio è un settore che in Italia muove circa 223 miliardi di € annui, pari al 77% del totale dell'industria delle costruzioni. Questi investimenti rappresentano l'11,3% del PIL Italiano e generano oltre 400.000 posti di lavoro (fonte: Il valore dell'abitare, CRESME, Symbola, 2024).

Questa industria fiorente è un'autentica eccellenza italiana; il tasso virtuale di riqualificazione energetica oggi in Italia è dello 0,85% (fonte: ONIEC, 2023), oltre quattro volte quello europeo (0,2%). Questo è dovuto da una parte alle caratteristiche del nostro parco edificato, costruito in gran parte nel dopo guerra e che presenta condizioni di comfort, accessibilità e sicurezza sotto standard; dall'altra all'elevato tasso di edificazione del nostro territorio, nel quale esistono oltre 310 km<sup>2</sup> di costruzioni non utilizzate. Nello stesso tempo, la crescita in qualità e quantità dell'industria delle riqualificazioni edilizie è stata guidata negli ultimi dieci anni dalle Direttive UE, che hanno promosso regolamentazioni nazionali e regionali per indirizzare la manutenzione straordinaria degli edifici alla sostenibilità ed efficienza energetica degli stessi. Tuttavia, l'industria delle riqualificazioni è in questo momento minacciata da una drastica riduzione degli investimenti. Da una parte soffre della contrazione degli investimenti in edilizia causati dall'alto tasso di interessi nei prestiti bancari; dall'altra è danneggiata dall'eliminazione rapida di tutte le forme incentivanti delle quali aveva goduto negli ultimi 30 anni (le detrazioni fiscali); infine, la chiusura del PNRR al quale non pare segua un nuovo piano di investimenti per il recupero del nostro patrimonio costruito.

## Appendice

Nella pagina seguente sono riportate tutte le preferenze espresse nelle prime dieci domande del questionario.

I risultati individuali sono stati mediati per ottenere un solo risultato per ogni forza politica, secondo la seguente metodologia.

Ogni preferenza è stata trasformata in numero secondo il seguente schema:

- Completamente d'accordo: 1 punto
- Parzialmente d'accordo: 2 punti
- Parzialmente in disaccordo: 3 punti
- Completamente in disaccordo: 4 punti

In questo modo è stato possibile mediare tra di loro le diverse preferenze, tramite l'applicazione della media algebrica.

I risultati medi così ottenuti sono stati ri-trasformati in un giudizio tramite la seguente suddivisione:

- completamente d'accordo: risultato medio compreso tra 1,00 e 1,50
- parzialmente d'accordo: risultato medio compreso tra 1,51 e 2,50
- parzialmente in disaccordo: risultato medio compreso tra 2,51 e 3,50
- completamente in disaccordo: risultato medio compreso tra 3,51 e 4,00

Il risultato medio raggiunto è indicato anche dal colore della cella, variabile tra i due estremi:

- verde scuro (risultato medio pari a 1,00)
- rosso (risultato medio pari a 4,00).

Figura 3: risposte pervenute alla prima parte del questionario (domande 1-10).

Di seguito si riportano invece gli esiti e le domande costituenti la seconda parte del questionario.

domanda 11		domanda 12		domanda 13		domanda 14		domanda 15	
Candidato	Ritene opportuno che le istituzioni europee continuino il percorso di supporto e promozione della riqualificazione energetica degli edifici?	La legislazione europea dovrebbe prevedere che la manutenzione sugli edifici realizzati anche misure di efficientamento energetico?		Quali misure ritiene che debbano essere promosse a livello pubblico per accompagnare la riqualificazione energetica del patrimonio edificato?		Quali ritiene sia la priorità delle politiche di supporto alla riqualificazione energetica degli edifici?		Come dovrebbe essere indirizzato il piano incentivante europeo per la riqualificazione energetica?	
Emmanuele Barbara	NO	SI, per la qualità	Ricerca & Sviluppo	Neutralità tecnologica	Autonomia nazionale				
Brigitte Foppa	SI, per la qualità	Formazione	Neutralità tecnologica	Zero Energy Building					
Andrea Cegna	SI, per la qualità	Ricerca & Sviluppo	Neutralità tecnologica	Edifici pubblici					
Giovanni Mori	SI, per la redditività	Ricerca & Sviluppo	Rinnovabili	Zero Energy Building					
Stefano D'Agata	SI, per la qualità	Ricerca & Sviluppo	Neutralità tecnologica	Autonomia nazionale					
Ignazio Roberto Maria Marinò	SI, per la qualità	Ricerca & Sviluppo	Rinnovabili	Zero Energy Building					
Simona Merisi	SI, per la redditività	Ricerca & Sviluppo	Neutralità tecnologica	Prima casa					
Cristina Guarda	SI, per la qualità	Ricerca & Sviluppo	Neutralità tecnologica	Prima casa					
Benedetta Scuderi	SI, con finanza comune	Si	Verifica dei progetti	Neutralità tecnologica	Prima casa				
Rosa D'Amato	SI, per la qualità	Verifica dei progetti	Cobentazione	Edifici pubblici					
Ugo Biggeri	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Ricerca & Sviluppo	Neutralità tecnologica	Autonomia nazionale				
Dario Tamburano	SI, con finanza comune	SI, per la redditività	Verifica dei progetti	Neutralità tecnologica	Prima casa				
Maria Angela Danzi	NO	SI, per la redditività	Sponti informativi	Rinnovabili	Zero Energy Building				
Simone Verni	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Sponti informativi	Impianti	Prima casa				
Paola Mazzola	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Sponti informativi	Rinnovabili	Prima casa				
Sabrina Pignedoli	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Ricerca & Sviluppo	Rinnovabili	Zero Energy Building				
Mario Furore	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Sponti informativi	Cobentazione	Edifici pubblici				
Pasquale Tridico	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Sponti informativi	Cobentazione	Prima casa				
Ester Lanfranchi	SI	SI	Sponti informativi	Rinnovabili	Zero Energy Building				
Brando Benifei	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Sponti informativi	Cobentazione	Prima casa				
Patrizia Toia	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Sponti informativi	Rinnovabili	Autonomia nazionale				
Pierfrancesco Maran	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Ricerca & Sviluppo	Neutralità tecnologica	Autonomia nazionale				
Emanuele Fano	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Ricerca & Sviluppo	Cobentazione	Zero Energy Building				
Beatrice Covassi	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Sponti informativi	Rinnovabili	Autonomia nazionale				
Antonino Decaro	SI, con autonomia nazionale	SI, per la qualità	Ricerca & Sviluppo	Neutralità tecnologica	Autonomia nazionale				
Elena Acciòtto	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Ricerca & Sviluppo	Impianti	Prima casa				
Eleonora Evi	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Sponti informativi	Ricerca & Sviluppo	Zero Energy Building				
Manuela Di Pasquali	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Ricerca & Sviluppo	Neutralità tecnologica	Autonomia nazionale				
Caterina Avanza	SI, con finanza comune	SI	Ricerca & Sviluppo	Cobentazione	Zero Energy Building				
Giuseppe Zollino	SI, con finanza comune	SI, per la redditività	Sponti informativi	Neutralità tecnologica	Autonomia nazionale				
Cristina Bibliotti	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Ricerca & Sviluppo	Rinnovabili	Autonomia nazionale				
Vincenzo Camponini	SI, con finanza comune	SI, per la redditività	Sponti informativi	Neutralità tecnologica	Autonomia nazionale				
Alessandro Tommasi	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Ricerca & Sviluppo	Neutralità tecnologica	Autonomia nazionale				
Luigi Casciello	SI, con finanza comune	SI, per la redditività	Verifica dei progetti	Rinnovabili	Prima casa				
Lara Biasi	SI, con finanza comune	SI, per la redditività	Ricerca & Sviluppo	Rinnovabili	Prima casa				
Stefania Cargioli	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Sponti informativi	Neutralità tecnologica	Zero Energy Building				
Cuno Tarfusser	SI, con autonomia nazionale	SI, per la redditività	Sponti informativi	Cobentazione	Edifici pubblici				
Gianfranco Damiani	SI, con autonomia nazionale	SI, per la qualità	Ricerca & Sviluppo	Cobentazione	Prima casa				
Paolo Michelini	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Verifica dei progetti	Cobentazione	Zero Energy Building				
Marco Taradash	SI, con autonomia nazionale	SI, per la qualità	Sponti informativi	Neutralità tecnologica	Prima casa				
Matteo Di Maio	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Ricerca & Sviluppo	Cobentazione	Edifici pubblici				
Giorgio Paschetto	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Sponti informativi	Rinnovabili	Prima casa				
Eric Maurtin Jozsef	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Ricerca & Sviluppo	Rinnovabili	Zero Energy Building				
Michele Cossa	SI, con autonomia nazionale	SI, per la redditività	Verifica dei progetti	Neutralità tecnologica	Autonomia nazionale				
Cristina Andreatta	SI, con autonomia nazionale	SI, per la redditività	Sponti informativi	Cobentazione	Autonomia nazionale				
Clara Marta	SI, con autonomia nazionale	SI, per la redditività	Sponti informativi	Neutralità tecnologica	Edifici pubblici				
Antonella Argenti	SI, con autonomia nazionale	SI, per la qualità	Formazione	Rinnovabili	Edifici pubblici				
Pietro Fiochi	SI, con autonomia nazionale	SI, per la qualità	Formazione	Cobentazione	Autonomia nazionale				
Enzo Amich	SI, con autonomia nazionale	NO	Ricerca & Sviluppo	Rinnovabili	Autonomia nazionale				
Carlo Fidanza	SI, con autonomia nazionale	SI	Verifica dei progetti	Impianti	Autonomia nazionale				
Valentine Grant	SI, con autonomia nazionale	SI, per la qualità	Sponti informativi	Rinnovabili	Autonomia nazionale				
Simona Loizzo	SI, con autonomia nazionale	SI	Ricerca & Sviluppo	Rinnovabili	Autonomia nazionale				
Stefano Bargi	SI, con autonomia nazionale	NO	Ricerca & Sviluppo	Impianti	Autonomia nazionale				

Figura 4: risposte pervenute alla seconda parte del questionario (domande 11-15).

## Domanda 11

Ritiene opportuno che le istituzioni europee continuino il percorso di supporto e promozione della riqualificazione energetica degli edifici, attraverso investimenti diretti (quali ad esempio Horizon Europe e Recovery and Resilience Fund) e documenti programmatici e normativi?

- *No, ritengo che non sia utile una politica europea di investimenti e regole comuni per l'edilizia*
- *Si, nel rispetto dell'autonomia e delle specificità degli stati membri*
- *Si, tenendo presente che accanto a norme comuni occorre attivare risorse economiche e finanziarie comuni*
- *Si, ritengo che i percorsi fatti finora siano coerenti e corretti*

La domanda indaga la possibile prosecuzione del percorso di supporto e promozione delle riqualificazioni energetiche degli edifici, che l'Unione Europea ha intrapreso.

Tutti i candidati, con la sola eccezione di due, ritengono che tale percorso debba continuare. In particolare, tutti i candidati provenienti dalle forze di Governo ritengono opportuno che le istituzioni UE continuino ad occuparsi del tema ma nel rispetto dell'autonomia e delle specificità degli Stati Membri. Anche la quasi totalità dei candidati appartenenti a forze dell'opposizione ritengono che le istituzioni UE debbano continuare ad occuparsi del tema, ma ritengono necessario altresì attivare risorse economiche e finanziarie comuni tra i diversi Paesi Membri.

### **Domanda 12**

*La legislazione italiana da oltre dieci anni prevede che quando si effettuano interventi di una certa profondità di manutenzione sugli edifici bisogna necessariamente realizzare anche misure di efficientamento energetico. Ritiene che questa esperienza sia positiva e che possa essere esportata a livello europeo?*

- *No, ritengo che siano misure sbagliate e che debba essere il proprietario (privato o pubblico) chi decide cosa fare*
- *Si, è importante che quando si fa un investimento sul patrimonio edificato, ci siano norme chiare per assicurare la redditività dell'intervento a lungo termine*
- *Si, è importante che quando si interviene su un edificio, il progetto sia orientato a migliorare la qualità dell'abitare*
- *Si, anche se ormai tutti i paesi dell'unione europea hanno già norme simili*

La domanda indaga il principio “energy efficiency first”, ovvero se ogni intervento di riqualificazione debba puntare alla diminuzione dei consumi energetici. La grandissima maggioranza dei candidati ritiene che tale principio sia corretto. In particolare, la maggioranza delle risposte pervenute (35 scelte) ritiene che ogni progetto debba anche migliorare la qualità dell'abitare. Degna di nota è anche l'opzione seconda classificata, ovvero la richiesta che le riqualificazioni energetiche debbano essere redditizie, perlomeno nel lungo termine (10 scelte).

### **Domanda 13**

*Quali misure ritiene che debbano essere promosse a livello pubblico per accompagnare la riqualificazione energetica del patrimonio edificato?*

- *Attivazione di sportelli di informazione a cittadini e tecnici delle amministrazioni locali su tempi, modi e opportunità legate alla riqualificazione energetica*
- *Attività di formazione ai tecnici (progettisti)*
- *Investimenti in ricerca e sviluppo per ridurre i costi delle riqualificazioni*
- *Attività di verifica terza dei progetti per garantire e stimolare l'efficacia degli interventi*

La domanda chiede quali misure debbano essere promosse dal legislatore. Due possibili opzioni si sono contese il primo posto: la proposta di aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo (al fine di ridurre i costi delle riqualificazioni) ha infatti ottenuto 23 preferenze, mentre la proposta di aprire sportelli informativi per cittadini e tecnici (gli One Stop Shop) ha ottenuto 19 preferenze.

## Domanda 14

*Quali ritiene sia la priorità delle politiche di supporto alla riqualificazione energetica degli edifici?*

- *Favorire l'integrazione di sistemi di produzione di energie rinnovabili negli edifici*
- *Inserire sistemi di produzione di energia termica ed elettrica più efficienti di quelli attuali*
- *Ridurre il fabbisogno di energia negli edifici, riducendo le dispersioni dell'involucro edilizio*
- *La priorità deve essere ridurre i consumi, applicando le tecnologie necessarie ad ogni intervento*

La domanda chiede quali siano le soluzioni tecniche che dovrebbero essere privilegiate dalle politiche di supporto per le riqualificazioni energetiche degli edifici. Anche in questo caso c'è un testa-a-testa tra due opzioni: la richiesta di cercare la riduzione dei consumi, al di là delle singole tecnologie, ha raccolto 20 preferenze, mentre la proposta di favorire le fonti rinnovabili ha raccolto 17 preferenze. Al terzo posto si colloca la richiesta di dare priorità alla coibentazione dell'involucro (12 preferenze). La proposta di dare priorità alle soluzioni impiantistiche ha invece raccolto solo 4 preferenze.

## Domanda 15

*Come dovrebbe essere indirizzato il piano incentivante europeo per la riqualificazione energetica?*

- *Dovrebbe finanziare solo gli interventi che portino l'edificio ad annullare i consumi (Zero Energy Building)*
- *Dovrebbe finanziare solo edifici pubblici, privilegiando alcune funzioni (per esempio educative o sanitarie), con l'obiettivo di creare dei modelli esemplari per tutti gli altri*
- *Dovrebbe finanziare gli edifici residenziali privati (prima casa), visto che gli edifici pubblici hanno già fondi per la riqualificazione edilizia*
- *L'indirizzo degli incentivi dovrebbe essere stabilito da ogni Paese membro*

La domanda indaga sul futuro piano incentivante europeo per la riqualificazione energetica. L'opzione più gettonata è risultata essere quella che gli incentivi dovrebbero essere stabiliti dai singoli Paesi Membri (19 preferenze).

A nostro avviso, dall'insieme delle risposte fornite, alla volontà di autonomia decisionale non corrisponde un'idea programmatica di come implementare il piano incentivante.

Al secondo posto si è collocata la proposta che gli incentivi dovrebbero essere dedicati alle prime case (15 preferenze, tutte da rappresentati dell'opposizione), al terzo (12 scelte, tutte dall'opposizione) la proposta che gli incentivi dovrebbero essere dati solo agli interventi che portino l'edificio ad annullare i propri consumi (Zero Energy Building). Ha invece raccolto pochi consensi (7 preferenze) la proposta che gli incentivi siano destinati ai soli edifici pubblici, al fine di creare dei modelli esemplari per tutti gli altri.